

RESOCONTO STENOGRAFICO

371ª SEDUTA

MERCOLEDÌ 12 APRILE 2006

Presidenza del Presidente LO PORTO

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Per il prelievo del IV punto dell'ordine del giorno)

PRESIDENTE 13

DI MAURO (Gruppo Movimento per l'Autonomia). 13

(Dimissioni dalla carica di deputato regionale dell'onorevole David Salvatore Costa)

PRESIDENTE 16, 17

CRACOLICI (DS) 17

(Votazione per scrutinio segreto e risultato): 17

Commissario dello Stato

(Comunicazione di impugnativa) 4

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere) 4

Congedi 16

Corte Costituzionale

(Comunicazione di trasmissione di atti) 5

(Comunicazione di questione di legittimità costituzionale) 5

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni) 3

(Comunicazione di invio alle competente Commissione) 4

Governo regionale

(Comunicazione di trasmissione di deliberazione) 5

Interrogazioni

(Annunzio di risposta scritta) 3

(Annunzio) 5

Interpellanze

(Annunzio) 8

(Comunicazione relativa alla numero 289) 10

XIII LEGISLATURA

371^a SEDUTA

12 Aprile 2006

Ordini del giorno

(Comunicazione relativa ai numeri 582 e 590):

PRESIDENTE 10

(Annunzio numeri 731, 732 e 733) 7

(Votazione):

PRESIDENTE 13, 14, 15, 16

SPAMPINATO (La Margherita per l'Ulivo) 14, 16

MICCICHE' (Sicilia 2010) 14, 16

SPEZIALE (DS) 14

FORMICA (AN) 15

ALLEGATO:**Risposta scritta ad interrogazione**

- da parte dell'Assessore per la famiglia:

numero 2419 dell'onorevole Manzullo 19

ALLEGATO:

Risposte dell'Assessorato Agricoltura e foreste agli ordini del giorno numeri 582 e 590 22

La seduta è aperta alle ore 14.05

BURGARETTA APARO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata, da parte dell'Assessore per la famiglia, la risposta scritta alla seguente interrogazione:

numero 2419 «Interventi per ricondurre al rispetto della vigente normativa l'organizzazione dirigenziale del Corpo di polizia municipale presso il Comune di Ribera (AG)».

Firmatario: Manzullo Giovanni.

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge
alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

“Interventi risarcitori in favore degli esercenti il commercio su spazi pubblici, in seguito a danni provocati alla loro attività da eventi atmosferici eccezionali” (n. 1160)

di iniziativa parlamentare

presentato dall'onorevole Burgaretta Aparo in data 31 marzo 2006

inviato in data 5 aprile 2006

“Norme concernenti la disciplina dell'attività di acconciatore” (n. 1161)

di iniziativa parlamentare

presentato dall'onorevole Fleres in data 6 aprile 2006

inviato in data 7 aprile 2006

“Disciplina della medicina non convenzionale ” (n. 1162)

di iniziativa parlamentare

presentato dall'onorevole Fleres in data 6 aprile 2006

inviato in data 7 aprile 2006

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

“Progetto di legge voto da sottoporre al Parlamento nazionale, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante ‘Norme per l'istituzione di due case da gioco in Sicilia’” (n. 1159)

di iniziativa parlamentare

presentato dall'onorevole Burgaretta Aparo in data 31 marzo 2006

Parere I Commissione

inviato in data 4 aprile 2006.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato inviato, in data 30 marzo 2006, alla I Commissione legislativa "Affari Istituzionali":

"Istituzione del garante dei diritti dei cittadini extracomunitari". (numero 1158)
di iniziativa parlamentare
Parere VI Commissione.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico le seguenti richieste di parere pervenute dal Governo ed assegnate alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

"Ente parco minerario Floristella Grottafalsa di Enna - Designazione presidente" (n. 477/I)
pervenuto in data 5 aprile 2006
inviato in data 5 aprile 2006

"Università di Messina - Designazione componente del consiglio di amministrazione" (n. 478/I)
pervenuto in data 5 aprile 2006
inviato in data 5 aprile 2006

"IRCAC - Designazione componente del consiglio di amministrazione" (n. 479/I)
pervenuto in data 5 aprile 2006
inviato in data 5 aprile 2006

**ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)
BILANCIO (II)**

"III Atto integrativo APQ Sviluppo locale" (n. 480/III/II)
pervenuto in data 6 aprile 2006
inviato in data 7 aprile 2006

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

"Proposta composizione Consiglio regionale del turismo - Art. 2 della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10" (n. 476/IV)
pervenuto in data 31 marzo 2006
inviato in data 4 aprile 2006.

Comunicazione di impugnativa da parte del Commissario dello Stato

PRESIDENTE. Comunico che il Commissario dello Stato per la Regione siciliana, con ricorsi dell'1 aprile 2006, ha impugnato i seguenti disegni di legge approvati dall'Assemblea regionale siciliana, nella seduta n. 368 del 25 marzo 2006:

- numero 1037 “Istituzione del Dipartimento regionale per l’architettura e l’arte contemporanea. Disposizioni varie”, articolo 5, per violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione;

- numeri 1107-204-229-247-398-590-1058-1114 “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, ‘Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione’. Istituzione dell’Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura – A.R.S.E.A.”, articolo 44, commi 9 e 10, per violazione degli articoli 3, 97 e 81, 4° comma della Costituzione; articolo 47, comma 2, per violazione dell’articolo 97 della Costituzione; articoli 52, 53, 54, 55 e 56, per violazione degli articoli 3, 39, 51 e 97 della Costituzione, nonché limitatamente all’articolo 53, comma 4, per violazione anche dell’articolo 117, 2° comma, lettere h) e l) della Costituzione; articolo 60, comma 9, secondo periodo, per violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione;

- numeri 1098-704-809 “Misure per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili. Disposizioni varie”, articolo 20, per violazione dell’articolo 97 della Costituzione.

Comunicazione di trasmissione di copia di deliberazione

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha trasmesso copia della deliberazione n. 83 dell’8 marzo 2006 “P.O.R. Sicilia 2000/2006 - Complemento di Programmazione - Adozione definitiva alle modifiche approvate dal Comitato di sorveglianza del 9 febbraio 2006”.

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte Costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che il Tribunale di Catania – prima Sezione civile, ha trasmesso copia dell’ordinanza collegiale nel procedimento civile iscritto al n. 10295/2005 R.G., avente ad oggetto ricorso avverso delibera di decadenza dalla carica di consigliere comunale, con la quale sono stati rimessi alla Corte Costituzionale i relativi atti essendo stata dichiarata rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell’articolo 10, primo comma, n. 4 della legge regionale siciliana 24 giugno 1986, n. 31, nella parte in cui non prevede che ‘la lite promossa a seguito di o conseguente a sentenza di condanna determina incompatibilità soltanto in caso di affermazione di responsabilità con sentenza passata in giudicato. La costituzione di parte civile nel processo penale non costituisce causa di incompatibilità’, per violazione degli articoli 3, 27 e 51 della Costituzione.

Comunicazione di questione di legittimità costituzionale

PRESIDENTE. Comunico che il Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia, Sezione staccata di Catania, Sezione I, ha trasmesso l’ordinanza sul ricorso n. 531/05 R.G., con cui solleva, ritenendola rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell’articolo 22 della legge regionale siciliana n. 9 del 2004, per contrasto con gli articoli 3, 24 e 42, terzo comma, della Costituzione.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta orale presentata.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

il decreto legislativo n. 517 del 1999 nel disporre la trasformazione dei policlinici universitari ha previsto la costituzione di aziende ospedaliere universitarie;

concluso il periodo transitorio di quattro anni dall'entrata in vigore del predetto D. Lgs n. 517 del 1999, la nomina del direttore generale dell'Azienda è di competenza della Regione siciliana, acquisita l'intesa con il Rettore dell'Università;

il Rettore dell'Università di Messina, tuttavia, nell'anno 2004, sull'erroneo presupposto di vigenza del periodo transitorio, ha richiesto al Presidente della Regione l'intesa sul procedimento di nomina del direttore generale, avviato *motu proprio*;

l'Assessorato regionale della sanità, immediatamente, con nota prot. n. 8 del 3 settembre 2004, ha comunicato di non poter aderire alla richiesta d'intesa;

con successiva nota assessoriale, prot. n. 56 del 13 settembre 2004, nel ribadire la non condivisione del procedimento posto in essere dal Rettore dell'Università di Messina, lo stesso è stato invitato a soprassedere dall'attivazione di qualsivoglia procedura tesa all'insediamento ed è stato richiesto un parere all'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana;

il predetto ufficio consultivo della Regione, con parere n. 188 del 2004, nel confermare la conclusione del periodo di sperimentazione, ha ribadito l'applicabilità della '...disciplina normativa ordinaria che attribuisce la nomina del direttore generale alla competenza della Regione, previa intesa con il Rettore dell'Università';

in coerenza con il predetto parere, il Presidente della Regione siciliana, previa deliberazione della Giunta regionale n. 895 del 30 gennaio 2004, con decreto n. 350 del 28 dicembre 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 5 del 4 febbraio 2005, ha nominato il dott. Carmelo Caratozzolo direttore generale dell'Azienda universitaria policlinico di Messina;

con successivo decreto presidenziale n. 6 del 12 gennaio 2005, inoltre, il Presidente della Regione ha integrato il precedente atto di nomina, inserendo 'sono fatti salvi gli atti compiuti dallo stesso a far data dalla nomina da parte del Rettore dell'Università di Messina';

i suddetti provvedimenti, cogenti ed efficaci, non risultano essere stati impugnati innanzi al competente Giudice amministrativo dal legale rappresentante dell'Università di Messina;

recentemente, il Rettore della predetta Università ha richiesto al competente Assessorato, sulla scorta di presunte inadempienze del direttore generale, l'avvio del procedimento tendente alla decadenza del dott. Caratozzolo;

nelle more della conclusione del predetto procedimento, inopinatamente, lo stesso Rettore, con proprio decreto n. 483 del 23 marzo 2006, ha ritenuto di poter dichiarare la decadenza del direttore generale dell'Azienda, nominando, contestualmente, il sostituto;

l'Assessore regionale per la sanità, con proprio provvedimento del 27 marzo 2006, ha nominato due ispettori regionali al fine di verificare le inadempienze contestate e, quindi, concludere con l'adozione di un espresso provvedimento, il procedimento iniziato ad istanza del Rettore;

considerato che:

il provvedimento adottato dal Rettore dell'Università di Messina si pone in contrasto con le vigenti disposizioni di legge che, inequivocabilmente, attribuiscono alla Regione siciliana la competenza per l'adozione dei provvedimenti riguardanti la nomina e/o la revoca del direttore generale delle Aziende ospedaliere universitarie;

il direttore generale, non essendo mai stato annullato il provvedimento di nomina adottato dal Presidente della Regione siciliana, continua a svolgere le funzioni, seppure in una situazione di enorme difficoltà (in atto è impedito l'accesso alla sua stanza);

la situazione di confusione organizzativa/amministrativa in cui versa attualmente l'Azienda (coabitazione dei due vertici aziendali), oltre a determinare un *vulnus* alle prerogative proprie della Regione siciliana, causa gravissimi disservizi nella gestione aziendale;

per sapere:

se non ritenga, attesa la gravità della situazione venutasi a determinare, di porre in essere, con la massima urgenza ogni azione prevista dalla legge tendente a garantire e tutelare da atti pregiudizievoli le prerogative della Regione siciliana ed il prestigio ed il decoro di un'importantissima Azienda ospedaliera;

se non ritenga, comunque, di dover esplicitare, immediatamente, quali atti si intendano assumere al fine di salvaguardare gli utenti del servizio sanitario, garantendone la normale funzionalità.» (2753)

CRACOLICI

PRESIDENTE. L'interrogazione, ora annunciata, sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

«All'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

codesto Assessorato ha ammesso, con decreto n. 7893 del 15 novembre 2002, la mostra Gli Alliati: grande famiglia d'Europa, proposta dal Comune di Bagheria, nel programma di finanziamento dei P.O.R Sicilia, asse II misura 2.02 per un importo complessivo di 666.229,39 euro;

a seguito di una serie di conferenze di servizio presso codesto Assessorato e presso la sede della Galleria comunale di Bagheria (PA), il Comune otteneva da parte del capostipite e rappresentante ufficiale della famiglia Alliata, Francesco Alliata di Villafranca, non solo la

disponibilità all'uso del nome, ma anche la sua collaborazione e consulenza grazie ai tanti documenti storici e fotografici, cinematografici, i costumi, i mobili, le opere d'arte che arricchiranno il percorso espositivo attraverso l'esposizione figurata dei luoghi, delle realtà sociali dell'imprenditoria locale, delle relazioni e delle istituzioni della Sicilia nel corso dei secoli;

il Comune di Bagheria (PA) riteneva pertanto, stante il possesso di una notevole mole di materiali espositivi, di esperienza vissuta, di conoscenza dei fatti che caratterizzano la storia della famiglia Alliata e quindi di una parte importante della storia della Sicilia, nonché della disponibilità alla fruizione di alcuni spazi di Villa Valguarnera messi a disposizione per la pubblica fruizione dalla famiglia Alliata, insieme a una serie di servizi fondamentali e imprescindibili per la riuscita dell'evento, indispensabile rimodulare la tipologia di taluni interventi senza in alcun modo modificare l'importo iniziale, inoltrando a tal fine richiesta di variante con lettera del 6 aprile 2004, prot. Museo Guttuso n. 99, a firma del Sindaco Fricano, del direttore del Museo Guttuso e del dirigente del Settore V°, C. Di Salvo;

per sapere come mai, a fronte di tanti indubbi vantaggi senza alcun aggravio di costi e spese, a fronte della straordinaria e incondizionata disponibilità di rendere fruibile al pubblico quello che viene definito nello stesso progetto iniziale il luogo simbolo della Famiglia Alliata, vale a dire la Villa Valguarnera, inaccessibile da quarant'anni, codesto Assessorato, con nota n. 59 del 13 maggio 2004, respingeva la proposta di variante, malgrado la stessa fosse proprio il risultato delle conferenze di servizio cui l'Assessorato aveva sistematicamente partecipato. Tale diniego, escludendo immotivatamente il coinvolgimento di Francesco Alliata di Villafranca, unico autorizzato a consentire l'utilizzo del nome Alliata e unico proprietario della Panaria Film, rischia di fare saltare del tutto l'iniziativa, privando così la cittadinanza non solo di una prestigiosa occasione culturale, ma anche di tutte le iniziative cinematografiche che la Panaria Film avrebbe realizzato in Villa Valguarnera, con un gravissimo danno per la città di Bagheria.» (2754)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

CRACOLICI

PRESIDENTE. L'interrogazione, ora annunciata, sarà inviata al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza presentata.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

il convitto dell'Istituto tecnico agrario (ITA) 'Cuppari' di Messina, che ospita gli studenti fuori sede, risulta inagibile dal gennaio 2002, nonostante gli impegni assunti dalla Provincia regionale di Messina di avviare, tempestivamente, i lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza;

considerato che:

l'ITA insiste nel complesso monumentale di S. Placido Calonerò (Convento Basiliano del XIII secolo), oggetto di un intervento di restauro nella parte relativa al chiostro, finanziato con i fondi di agenda 2000 ed ancora non completato;

il restauro dell'intero complesso di S. Placido Calonerò appare urgente alla luce del crollo che di recente ha interessato la parte nord dell'edificio;

la Provincia regionale di Messina ha subordinato la realizzazione della ristrutturazione del convitto alla restituzione, da parte dell'Assessorato regionale Beni culturali e ambientali e pubblica istruzione, della somma anticipata per cofinanziare il predetto intervento di restauro;

la mancata ristrutturazione del convitto ha procurato notevoli disagi agli studenti fuori sede (ospitati in una struttura distante circa 20 Km. dal Cuppari, dove si svolgono le lezioni) oltre che al personale docente e non docente;

l'incredibile situazione determinatasi penalizza fortemente l'ITA che ha visto ridursi le richieste di iscrizione, e priva la provincia di Messina di un'offerta formativa tradizionalmente molto apprezzata;

i ritardi abnormi ed ingiustificati configurano, per altro, uno spreco di denaro pubblico, poiché la Provincia e la dirigenza scolastica devono sostenere le spese di trasporto e di alloggio per i fuori sede;

l'assenza, alla data odierna, del bando di gara per la ristrutturazione del convitto prefigura, anche per il prossimo anno scolastico, la stessa condizione di inaccettabile disagio sopra richiamata, che pregiudica il diritto allo studio per gli studenti dell'ITA;

la vicenda del Cuppari ha creato notevole sconcerto nell'opinione pubblica e vibrante proteste da parte degli operatori scolastici, degli studenti, dei sindacati della scuola e del consiglio del I quartiere;

per conoscere:

se non valutino opportuno, stante la gravità della situazione descritta, promuovere un'approfondita indagine al fine di verificare eventuali inadempienze in relazione ai lavori di restauro del chiostro e della restituzione delle somme anticipate dalla Provincia regionale di Messina;

se non ritengano utile sviluppare tutti gli atti necessari per finanziare il restauro dell'intero complesso monumentale di S. Placido Calonerò al fine di valorizzarlo, renderlo fruibile per scopi didattici e culturali ed inserirlo nei circuiti turistici regionali;

se non considerino urgente, allo scopo di tutelare il diritto allo studio, sollecitare la Provincia regionale di Messina (ed eventualmente esercitare i poteri sostitutivi previsti dalle norme regionali in caso di grave inadempienza) a reperire le risorse ed a bandire la gara per la ristrutturazione del convitto perché possa risultare fruibile nell'anno scolastico 2006/2007; sia restituita serenità agli studenti ed agli operatori e si impedisca, anche in campo scolastico, l'ennesima penalizzazione della provincia Messina.» (299)

PANARELLO

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunicazione relativa all'interpellanza numero 289

PRESIDENTE. Comunico che, in riferimento all'interpellanza n. 289 «Iniziative per garantire la sicurezza dei voli in arrivo e partenza dall'aeroporto di Lampedusa e per garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori dell' AST Aeroservizi», degli onorevoli Orlando e Miccichè, indirizzata al Presidente della Regione, all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale e la formazione professionale e l'emigrazione ed all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, comunico che, con nota n. 1345/Interp. 13 del 3 aprile 2006, il Presidente della Regione ha delegato per la trattazione dell'atto ispettivo l'Assessore per il lavoro.

Conseguentemente, poiché l'interpellanza si è già svolta per la rubrica 'Lavoro, previdenza sociale e formazione professionale' nella seduta d'Aula n. 360 del 7 marzo 2006, l'iter della stessa è da ritenersi concluso.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa agli ordini del giorno numeri 582 e 590

PRESIDENTE. Comunico, altresì, che relativamente al seguito degli ordini del giorno n. 582 "Interventi per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche agricole e forestali, dello stato di calamità, per l'anno 2004, nella provincia di Catania" e n. 590 "Interventi per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche agricole e forestali, dello stato di calamità per l'anno 2004 nella provincia di Catania", accettati come raccomandazione dal Governo nella seduta d'Aula n. 337 del 7 dicembre 2005, comunico che la Presidenza della Regione, con lettera prot. 3905 del 5 aprile 2006, ha trasmesso per il tramite della Segreteria Generale della stessa Presidenza della Regione, le note prot. n. 17056 del 16 febbraio 2006 e n. 14091 del 7 febbraio 2006 dell'Assessorato regionale Agricoltura e foreste concernenti, rispettivamente, gli ordini del giorno citati.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, informo che il testo integrale delle note dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della presente seduta.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Comunicazione di presentazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

numero 731 «Promulgazione, con l'omissione delle parti impugnate, della delibera legislativa, approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 368 del 24-25 marzo 2006 recante 'Istituzione del Dipartimento regionale per l'architettura e l'arte contemporanea. Disposizioni varie' (disegno di legge n. 1037)», dell'onorevole Miccichè;

numero 732 «Promulgazione, con l'omissione delle parti impugnate, delle delibere legislative, approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 368 del 24-25 marzo 2006», degli onorevoli Fleres, Basile, Sammartino e Dina;

numero 733 «Autorizzazione alla pubblicazione parziale, da parte del Presidente della Regione, della delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 368 del 24-25 marzo 2006 recante “Misure per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili. Disposizioni varie”» (disegno di legge nn. 1098-704-809), dell'onorevole Giannopolo.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che:

la Corte Costituzionale, nella sentenza n. 205 del 1996, ha ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come conseguenza la consumazione del potere di promulgazione dello stesso Presidente, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

la citata giurisprudenza costituzionale ha consentito che il Presidente della Regione sia vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da esercitare, non solo con delibere legislative, ma anche tramite atti di indirizzo espliciti (mozioni, ordini del giorno);

l'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 368 del 24-25 marzo 2006 ha approvato la delibera legislativa recante 'Istituzione del Dipartimento regionale per l'architettura e l'arte contemporanea. Disposizioni varie' (disegno di legge n. 1037);

considerato che la citata delibera è stata impugnata in modo parziale dal Commissario dello Stato con ricorso proposto alla Corte Costituzionale e notificato al Presidente della Regione in data 1 aprile 2006;

ritenuto che occorre conciliare l'esigenza che la suddetta delibera venga promulgata, sia pur parzialmente, dal Presidente della Regione con l'altra esigenza che discende dalla opportunità di consentire che la Corte costituzionale si pronunci sulla norma censurata ed approvata dall'Assemblea regionale siciliana,

impegna il Presidente della Regione

a promulgare, con l'omissione delle parti impugnate, la delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 368 del 24-25 marzo 2006 recante 'Istituzione del Dipartimento regionale per l'architettura e l'arte contemporanea. Disposizioni varie' (disegno di legge n. 1037).» (731)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che:

la Corte costituzionale, nella sentenza n. 205 del 1996, ha ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come conseguenza la consumazione del potere di promulgazione dello stesso Presidente, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

la citata giurisprudenza costituzionale ha consentito che il Presidente della Regione sia vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da esercitare, non solo con delibere legislative, ma anche tramite atti di indirizzo espliciti (mozioni, ordini del giorno);

l'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 368 del 24-25 marzo 2006 ha approvato le delibere legislative recanti "Istituzione del Dipartimento regionale per l'architettura e l'arte contemporanea. Disposizioni varie" (disegno di legge n. 1037); "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, 'Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione'. Istituzione dell'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura – A.R.S.E.A." (disegno di legge nn. 1107-204-229-247-398-590-1058-1114) e "Misure per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili. Disposizioni varie" (disegno di legge nn. 1098-704-809);

considerato che- le citate delibere sono state impugnate in modo parziale dal Commissario dello Stato con ricorsi proposti alla Corte Costituzionale e notificati al Presidente della Regione in data 1 aprile 2006;

ritenuto che occorre conciliare l'esigenza che le suddette delibere vengano promulgate, sia pur parzialmente, dal Presidente della Regione con l'altra esigenza che discende dalla opportunità di consentire che la Corte Costituzionale si pronunci sulle norme censurate approvate dall'Assemblea regionale siciliana,

impegna il Presidente della Regione

a promulgare, con l'omissione delle parti impugnate, le delibere legislative approvate dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 368 del 24-25 marzo 2006 recanti "Istituzione del Dipartimento regionale per l'architettura e l'arte contemporanea. Disposizioni varie" (disegno di legge n. 1037); "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, 'Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione'. Istituzione dell'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura – A.R.S.E.A." (disegno di legge nn. 1107-204-229-247-398-590-1058-1114); "Misure per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili. Disposizioni varie" (disegno di legge nn. 1098-704-809)». (732);

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che l'Assemblea regionale siciliana, nella seduta n. 368 del 24-25 marzo 2006, ha approvato la delibera legislativa recante 'Misure per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili. Disposizioni varie' (disegno di legge nn. 1098-704-809);

considerato che la citata delibera legislativa è stata impugnata in modo parziale dal Commissario dello Stato con ricorso proposto alla Corte Costituzionale e notificato al Presidente della Regione;

ritenuto che occorre consentire, da parte del Presidente della Regione, la pubblicazione immediata della legge ancorchè impugnata dal Commissario dello Stato, al fine di dare l'avvio, nel rispetto dei tempi previsti, alle procedure per la stabilizzazione dei lavoratori precari,

impegna il Presidente della Regione

a pubblicare, con l'omissione delle parti impugunate, la delibera legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana nella seduta n. 368 del 24-25 marzo 2006 recante 'Misure per la stabilizzazione del personale precario proveniente dal regime transitorio dei lavori socialmente utili. Disposizioni varie' (disegno di legge nn. 1098-704-809).» (733).

Comunico, altresì, che l'ordine del giorno n. 732 assorbe interamente gli altri due.

Per il prelievo del quarto punto dell'ordine del giorno

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sul punto quarto dell'ordine del giorno che prevede le dimissioni dell'onorevole David Salvatore Costa dalla carica di deputato regionale. Signor Presidente, lei conosce i fatti che hanno determinato le dimissioni dell'onorevole Costa, credo quindi necessario che il *plenum* venga ricostituito.

Chiedo, pertanto, il prelievo del quarto punto all'ordine del giorno così da votare l'accettazione delle dimissioni dell'onorevole Costa e provvedere alla nomina del sostituto al fine di ripristinare il *plenum* dell'Assemblea.

Credo sia doveroso trattare un argomento così importante, considerata la manifestazione di volontà espressa dall'onorevole Costa di interrompere il suo ruolo di carattere politico, dando seguito a tutto ciò che è necessario affinché l'Assemblea possa ristabilire il *plenum*.

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, non posso accettare la sua richiesta di prelievo del quarto punto dell'ordine del giorno poiché, non essendo le dimissioni dell'onorevole Costa irrevocabili, così come ribadito anche in un colloquio avuto con l'interessato, il Regolamento prevede che le dimissioni stesse vengano poste in votazione.

Se fossero espressamente irrevocabili, inviterei l'Assemblea a prenderne atto, così come previsto dal Regolamento; ma non essendo di tale natura, devo necessariamente porle in votazione a scrutinio segreto, e temo possa mancare il numero legale.

Ciò costringerebbe la Presidenza a rinviare la seduta senza l'approvazione dell'ordine del giorno per la presa d'atto delle materie impugunate dal Commissario dello Stato.

Pertanto, propongo di votare prioritariamente l'ordine del giorno numero 732, la cui votazione non richiede il numero legale, e di procedere successivamente al prelievo del quarto punto dell'ordine del giorno.

Votazione degli ordini del giorno nn. 731, 732 e 733

SPAMPINATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro il mio voto contrario all'ordine del giorno numero 732 per due motivi: il primo è quello di non aver accettato in questi cinque anni, e quindi coerentemente anche oggi, la prassi dell'approvazione di ordini del giorno con i quali si autorizza il Presidente della Regione a promulgare le leggi prive delle parti impugnate dal Commissario dello Stato; ma, in particolare, in questa legge, così come in quella sui beni culturali, le uniche parti impugnate dal Commissario dello Stato hanno per oggetto una vicenda giudiziaria amministrativa molto complessa, sulla quale sono già intervenute due diverse sentenze di TAR e Consiglio di giustizia amministrativa, l'una contraddittoria con l'altra.

Pertanto, la mia proposta è quella di pubblicare integralmente la legge e di far decidere alla Corte Costituzionale, anche per dare risposta ad una categoria di lavoratori che, così operando, vedrebbe tutelati i propri interessi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la proposta dell'onorevole Spampinato è quella di accogliere il rilievo del Commissario dello Stato per demandarlo alla Corte Costituzionale, com'è stato fatto già altre volte.

Avverto che non è possibile inviare esclusivamente le parti impugnate, ma l'intero disegno di legge, con la conseguenza che gli articoli che hanno ricevuto la conferma da parte del Commissario dello Stato seguirebbero la sorte dei provvedimenti impugnati.

Su questo chiedo che si pronunci l'Assemblea.

MICCICHE'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHE'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'ordine del giorno numero 731 ho chiesto, la promulgazione della legge, escluse le parti impugnate, ma ho qualche riserva sulla procedura che si sta seguendo poiché la Presidenza lo ha dichiarato assorbito dall'ordine del giorno n. 732.

Vorrei comprendere se ciò possa rendere superfluo un dibattito o una chiarificazione sulle norme impugnate e, in particolare, sull'articolo 5 del disegno di legge numero 1037, che tratta dell'istituzione del dipartimento regionale di architettura e arte contemporanea, anch'esso impugnato.

Signor Presidente, vorrei capire se esiste un percorso alternativo alla promulgazione del disegno di legge - escluse le parti impugnate dal Commissario dello Stato - quale, ad esempio, l'applicazione dell'articolo 129 del Regolamento, o altri strumenti che possano agevolare un più forte pronunciamento dell'Assemblea regionale siciliana.

PRESIDENTE. Onorevole Miccichè, ribadisco che il suo ordine del giorno, come quello presentato dall'onorevole Giannopolo, è stato assorbito totalmente dall'ordine del giorno numero 732. L'Assemblea può decidere di procedere all'autorizzazione a promulgare le delibere legislative, comprese le parti impugnate, e quindi avocando il pronunciamento alla Corte costituzionale oppure, come da lei richiesto, con l'approvazione dell'ordine del giorno che consente la promulgazione delle leggi prive delle parti impugnate.

Stiamo valutando la tesi di pubblicare le leggi senza le parti impugnate, anche perché sia l'Ufficio legislativo e legale che l'Avvocatura dello Stato hanno assicurato che non è possibile scindere le due cose.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per molti aspetti il dibattito mi sembra assolutamente superfluo perché è volto a riconsiderare un comportamento ed una prassi d'Aula.

Noi abbiamo sempre autorizzato il Presidente della Regione a pubblicare le leggi omettendo le parti impugnate: l'ordine del giorno numero 732 ha questo scopo, quindi il Gruppo dei DS è favorevole alla sua approvazione.

Mi dispiace che il Presidente della Regione non sia presente in Aula, perché la legge sui forestali poteva già essere pubblicata se, da parte del Governo, - che ha invece polemizzato con l'opposizione - non fosse stato dato parere favorevole all'emendamento presentato da un collega della maggioranza, ai commi 9 e 10 dell'articolo 44 del disegno di legge sui forestali.

Oggi, se pure con ritardo, con l'approvazione di quest'ordine del giorno autorizziamo il Governo a pubblicare la legge e ritengo che questa sia la soluzione più ragionevole perché la lotta politica è una cosa, danneggiare i lavoratori è un'altra cosa.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, giungiamo alla fine di una legislatura che è stata, per molti versi, importante perché ha visto, con il contributo di questo Parlamento, varare ed esitare una serie di norme di fondamentale importanza per la vita sia istituzionale sia economica della Regione.

Si è voluta questa finestra legislativa per tentare, ancora una volta, di ultimare l'*iter* legislativo di norme che il Parlamento siciliano ha già votato, nell'interesse generale - e quando dico 'interesse generale' intendo dire 'nell'interesse di tutti'.

Ritengo che, giunti al termine, non debbano prevalere interessi di parte.

Il Parlamento ha esitato delle norme anche con il contributo delle opposizioni; tentare, oggi, di percorrere altre strade è sicuramente sbagliato, non premia nessuno ma penalizza tutti.

Pertanto, ritengo che compito principale e prioritario del Parlamento sia quello di procedere alla votazione finale del disegno di legge sulla competitività che, come ho detto, interessa tutti, e all'approvazione dell'ordine del giorno che autorizza il Presidente della Regione a promulgare le leggi prive delle parti impugnate, dato che, in fondo, i rilievi del Commissario dello Stato, anche se giusti, incidono marginalmente sul contenuto delle norme stesse.

Le discussioni, tese ad ostacolare un cammino lineare, non devono essere accolte, e non possono trovare accoglimento in quest'Aula che, nella corrente legislatura, si è contraddistinta per il suo proficuo lavoro.

Le norme in questione riguardano gli interessi generali di tanti siciliani che attendono il rilancio dell'economia dell'Isola.

Invito, quindi, l'Assemblea ad esprimere il voto finale sulle norme per la competitività e ad autorizzare il Presidente della Regione alla promulgazione delle leggi, prive delle parti impugnate.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, resta da decidere sulla proposta dell'onorevole Spampinato. Devo avvertire, tuttavia, della improcedibilità del parziale invio di norme impugnate alla Corte Costituzionale.

L'onorevole Spampinato ha chiesto di inviare l'intero testo delle leggi impugnate alla Corte Costituzionale. Ho il dovere di sottoporre la questione all'Aula.

SPEZIALE. Signor Presidente, l'approvazione dell'ordine del giorno n. 732 fa decadere gli altri.

PRESIDENTE. Onorevole Speciale, se la proposta dell'onorevole Spampinato venisse scelta ci scontreremmo con la tesi degli uffici secondo la quale non è possibile l'invio parziale della norma impugnata. Mi serve, pertanto, un pronunciamento.

Onorevole Spampinato, l'onorevole Speciale intende dire che con la votazione dell'ordine del giorno numero 732 indirettamente si dà risposta alla sua richiesta.

SPAMPINATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAMPINATO. Signor Presidente, ho dichiarato il mio voto contrario all'ordine del giorno numero 732, per giungere al risultato della pubblicazione dell'intero testo.

PRESIDENTE. Onorevole Spampinato, non le rimane altro che votare contro l'ordine del giorno numero 732.

Pongo, quindi, in votazione l'ordine del giorno numero 732, a firma degli onorevoli Fleres, Sammartino, Basile e Dina.

MICCICHE'. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHE'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, considerato che l'ordine del giorno numero 731, a mia firma, non verrà messo in votazione, lo ritiro e dichiaro il voto contrario all'ordine del giorno numero 732.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 732. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Dichiaro assorbito l'ordine del giorno numero 733.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la presente seduta gli onorevoli: Incardona, Stancanelli, Virzì, Cascio, Scoma, Pagano, D'Aquino, Sammartino, Giambrone, Catania Giuseppe, Maurici, Amendolia, Cintola e Fratello.

L'Assemblea ne prende atto.

Dimissioni dell'onorevole David Salvatore Costa dalla carica di deputato regionale

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si procede al prelievo del quarto punto dell'ordine del giorno: Dimissioni dell'onorevole David Salvatore Costa dalla carica di deputato regionale.

Preciso che tali dimissioni, non essendo irrevocabili, devono essere poste in votazione a scrutinio segreto.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, ritengo che l'Aula debba essere nelle condizioni di valutare con serietà quanto deve fare.

Se ho ben capito, oggi, a seguito della sospensione dalla carica di deputato regionale, emanata con decreto del Governo nazionale, si vuole realizzare la sostituzione dell'onorevole Costa. Si pongono in votazione le dimissioni dell'onorevole Costa, che é stato sospeso dall'autorità nazionale, per fare scorrere, - non so in quale legislatura, - la lista, dato che il deputato che attualmente sostituisce l'onorevole Costa, non è quello che può sostituirlo.

Se il provvedimento di sospensione dell'onorevole Costa non è stato revocato da parte delle autorità nazionali di Governo, ritengo che l'Aula non debba assumere alcuna decisione se non prendere atto che l'onorevole Ricotta ha sostituito l'onorevole Costa, così come disposto dagli organi di questa Assemblea.

Non capisco perché si debbano votare le dimissioni di un deputato sospeso dall'autorità nazionale!

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, l'istituto della sospensione, quale quello occorso all'onorevole Costa, ne sospende solamente le funzioni.

Le dimissioni servono a liberarlo dello *status* giuridico di deputato. Le due cose, quindi, coesistono, sono coerenti tra loro. Ho, qui, la comunicazione ufficiale, il telegramma che l'onorevole Costa ha inviato, in data 16 marzo 2006, che così recita: *“Il sottoscritto Costa David, deputato della legislatura in corso, dichiara di dimettersi dall'incarico di parlamentare regionale. Con osservanza.”*.

Non si dimette, quindi, irrevocabilmente, ma dimostra l'intenzione di perdere lo *status* di deputato.

La sospensione è cosa ben diversa, dato che non modifica lo *status* di deputato.

SPEZIALE. Signor Presidente, esistono precedenti?

PRESIDENTE. Sì, ve ne sono.

Votazione per scrutinio segreto sulle dimissioni dell'onorevole David Salvatore Costa dalla carica di deputato regionale

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, indico, pertanto, la votazione per scrutinio segreto sulle dimissioni dell'onorevole David Costa dalla carica di deputato regionale.

Pongo in votazione, ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale n. 29/51 e successive modifiche ed integrazioni (legge elettorale siciliana), le dimissioni dell'onorevole Costa dalla carica di deputato regionale, di cui si è data comunicazione all'Assemblea nella seduta n. 365 del 21 marzo 2006.

Avverto che, trattandosi di dimissioni non irrevocabili o motivate da causa di incompatibilità, la votazione sull'accettazione delle stesse avrà luogo a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico ai sensi dei commi 7 ed 8 dell'articolo 127 del Regolamento interno dell'ARS.

Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole all'accettazione delle dimissioni, preme il pulsante verde; chi è contrario, quello rosso; chi si astiene, quello bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Acanto, Barbagallo, Basile, Burgaretta Aparo, Cracolici, Crisafulli, Di Mauro, Dina, Franchina, Leanza Nicola, Lo Curto, Lo Porto, Miccichè, Neri, Nicotra, Oddo, Panarello, Pistorio, Speciale, Tumino, Turano.

Si astengono: Ardizzone, Gurrieri, Manzullo, Moschetto, Ortisi, Villari.

Sono in congedo: Amendolia, Cascio, Catania Giuseppe, Cintola, D'Aquino, Fratello, Giambrone, Incardona, Maurici, Pagano, Sammartino, Scoma, Stancanelli, Virzì.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti ...27

L'Assemblea non è in numero legale.

Onorevoli colleghi, dichiaro chiusa la sessione.

Avverto che i deputati saranno convocati al proprio domicilio per la seduta dedicata all'elezione dei tre delegati regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica.

La seduta è tolta alle ore 14.45

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

Dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO

Risposta scritta ad interrogazione

MANZULLO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:*

la legge quadro n. 65 del 1986 e la legge regionale n. 17 del 1990 sanciscono l'autonomia del Corpo di polizia municipale, il cui funzionamento e ambito operativo viene regolamentato da apposito ordinamento comunale, così come chiarito da univoca giurisprudenza (T.A.R. Veneto, Sez. II Sent. 3 dicembre 1992, n. 147; T.A.R. Veneto, Sez. II - Sent. 19 marzo 1998, n. 868; T.A.R. Umbria 25 novembre 1996, n. 51; T.A.R. Puglia Sent. n. 1288 del 12 marzo 2004; Consiglio di Stato n. 4663/2000; Tribunale di Sciacca Sent. n. 49002) dove viene riconosciuto illegittimo l'inserimento del Corpo di polizia municipale in una determinata ripartizione, in quanto realizza una dipendenza gerarchica e, in ogni caso funzionale ed organizzatoria, non voluta dalla legge;

considerato che il 1° ottobre 2004 il comandante del Corpo di polizia municipale di Ribera, che conta 23 addetti, veniva collocato a riposo e che a partire dalla stessa data, e, nelle more del prescritto concorso, venivano affidate le funzioni di comandante al vice comandante, figura prevista nel vigente regolamento degli uffici e dei servizi del Comune di Ribera, al fine di assicurare la continuità e l'efficienza dell'azione amministrativa;

verificato che:

in data 19 novembre 2004, con la delibera n. 426, la Giunta municipale approvava la nuova pianta organica del Comune, inserendo il Corpo di polizia municipale nel più ampio IV settore 'Sviluppo economico e servizi alle imprese' e che, divenuta esecutiva, (in data 1° dicembre 2004, decorso cioè il termine di 30 giorni per eventuali ricorsi), il 4 febbraio 2005 il Sindaco procedeva alla revoca dell'incarico affidato al vice comandante ed alla contestuale nomina a comandante del responsabile dello sportello unico delle imprese, già in posizione di comando presso il Genio civile di Agrigento, divenendo così, oltre che dirigente del IV settore, anche comandante del Corpo di polizia municipale;

accertato che il risultato di quest'operazione è semplicemente ingiustificabile, in considerazione del fatto che il nuovo comandante, senza concorso ed esami selettivi, in presenza di altre candidature, passa da un posto di categoria D (responsabile di servizio), a dirigente, e quindi a capo dell'istituendo settore che comprende, inopportuno, anche il Corpo di polizia municipale;

le risorse da impiegare, nonché quelle da reperire, relative al Corpo di polizia municipale verranno confuse da ora in avanti con quelle delle altre unità organizzative, in un'ottica di commistione che potrebbe rilevarsi dannosa per l'interesse dell'intera collettività;

ritenuto che:

il Corpo di polizia municipale perde un comandante le cui attribuzioni e mansioni vengono descritte nella legge quadro n. 65 del 1986 e nella legge regionale n. 17 del 1990 per acquisirne

uno, la cui competenza ed esperienza sono tutte da verificare e che per di più potrà svolgere le sue delicate funzioni soltanto part time;

L'attuale assetto determina una situazione nella quale in capo allo stesso soggetto ricadono, inopportuno, la titolarità di funzioni relative a: procedimento di rilascio e di diniego di autorizzazioni, concessioni, ingiunzione, oltre che la titolarità di funzioni di controllo, vigilanza e verifica sugli stessi provvedimenti, pregiudicando così l'imparzialità e la trasparenza amministrativa;

per sapere quali iniziative si intendano adottare per riportare il tutto nel più assoluto rispetto delle norme attualmente in vigore.» (2419)

Risposta. «In riferimento all'interrogazione numero 2419, il comune di Ribera, invitato dallo scrivente a fornire chiarimenti, ha comunicato quanto segue.

Con deliberazione n. 426 del 19 novembre 2004, la Giunta municipale ha approvato la nuova dotazione organica.

Con tale determinazione è stato istituito il Quarto Settore sviluppo economico e Servizi alle imprese comprendente le seguenti strutture:

- Corpo di Polizia Municipale;
- SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) Marketing, Agricoltura e Mercato Ortofrutticolo.

Con determinazione sindacale n. 7 del 2 febbraio 2005, l'incarico di Dirigente del Quarto Settore e, contestualmente, di Comandante del Corpo di Polizia municipale è stato conferito all'architetto Pietro Coniglio.

Il predetto funzionario, già Dirigente regionale precedentemente in servizio presso l'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici, è stato comandato presso il comune di Ribera, per la durata di anni tre, con decreto del Dirigente Generale n. 3041 del 31 luglio 2003, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 della legge regionale n. 46/95.

Con la precitata determinazione sindacale n. 7 del 2005 è stata attribuita all'architetto Coniglio, a carico del comune, un'indennità di posizione pari ad euro 880,00 mensili, tenuto conto che lo stesso non percepiva la retribuzione di cui all'art. 40 del Contratto collettivo regionale del 23 maggio 2001.

Premesso quanto sopra, si ritiene che l'operato dell'Amministrazione comunale sia esente da vizi di legittimità e sia, comunque, conforme alla legislazione vigente ed ai principi giurisprudenziali in materia.

L'attuale Ordinamento della Polizia municipale, disciplinato dalla legge n. 65 del 7 marzo 1986 e dalla l.r. n. 17/90, la cui applicazione è fatta salva dall'art. 73 del Decreto legislativo 29/93, non lascia dubbi sull'autonomia organizzativa e funzionale del Servizio di P.M., posto alle dirette dipendenze del Sindaco o dell'Assessore delegato verso il quale il Comandante (art. 6 l.r. n. 17/90) è responsabile della disciplina e dell'impiego degli appartenenti al Servizio medesimo.

Tale autonomia gestionale è riconducibile alla molteplicità dei compiti attribuiti al Comandante (art. 8 regol. D.A. 4 settembre 1993) sull'espletamento delle funzioni assegnate al Servizio, sul coordinamento con altre forze di polizia, secondo direttive del Sindaco e in rapporto con e le altre autorità di P.S.

Ne consegue l'ampia autonomia operativa e di posizione di cui gode l'area di vigilanza, ed il relativo Comandante, nell'espletamento delle funzioni attribuite dalla vigente legislazione ed in relazione alle specifiche necessità individuate dal Capo dell'Amministrazione per esigenze contingibili ed urgenti.

Infine, sempre secondo quanto riferito dal comune di Ribera, la scelta dell'architetto Coniglio era giustificata, o quasi obbligata, dai seguenti elementi circostanziali:

1) l'assenza, tra il personale in servizio presso il Corpo di Polizia Municipale, di soggetti in possesso dei requisiti per il conferimento di un incarico dirigenziale (art. 3, punto 1, lettera g, legge n. 145/2002);

2) il regime di blocco delle assunzioni e dei concorsi disposto dall'art. 1, comma 93 e seguenti, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Finanziaria statale 2005).»

L'Assessore STANCANELLI

ALLEGATO**Risposte agli ordini del giorno n. 582 e n. 590 dell'onorevole Fleres**

Repubblica Italiana
Regione siciliana
Assessorato Agricoltura e Foreste
Dipartimento regionale interventi strutturali
VII Servizio – Strutture agricole
Riordino fondiario e sostegno al reddito e alla produzione
Cooperazione e Associazionismo produttori agricoli
Viale regione siciliana, 90145 Palermo
Unità operativa n. 39

Prot. n. 17056

Palermo 16 febbraio 2005

Oggetto: Ordine del giorno n. 582 dell'onorevole Fleres - Interventi per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, dello stato di calamità per l'anno 2004 nella provincia di Catania.

ALLA REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA – SEGRETERIA GENERALE
Servizio 6° Coordinamento Attività Economiche e Produttive - Contributi

FAX 091-7070265

«In riferimento alla nota prot. n. 353 del 24.01.06 relativa all'oggetto, si fa presente quanto segue.

Per quanto concerne i danni al comparto agricolo da avversità atmosferiche c/o calamità naturali, questo Ufficio opera ai sensi del nuovo Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n.102 che, abrogando le precedenti normative in materia, ha riformato profondamente il "Fondo di Solidarietà Nazionale".

In applicazione di tale normativa, l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Catania, per l'anno 2004, ha avanzato le seguenti proposte di delimitazione di territori danneggiati:

1) TROMBA D'ARIA del 17.06.2004, limitatamente al territorio del comune di Castel di Judica;

2) NUBIFRAGIO e GRANDINE del 17.06.2004, limitatamente al territorio dei comuni di Adrano, Biancavilla e Santa Maria di Licodia.

Le proposte sopra indicate, dopo esame dello scrivente ufficio e successiva delibera di approvazione da parte della Giunta regionale, sono state trasmesse al competente Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per l'approvazione definitiva che é avvenuta rispettivamente con l'emanazione dei decreti ministeriali 22 marzo 2005, pubblicati sulla GURI n. 74 del 31.03.2005.

Per quanto concerne, invece, l'anno 2005, l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Catania ha avanzato anche una proposta di delimitazione di territori danneggiati dalle gelate del periodo 10 gennaio - 10 marzo 2005 sull'intero territorio provinciale.

Nel contesto della suddetta proposta, veniva fatto cenno anche alle piogge del periodo novembre-dicembre 2004 che avrebbero contribuito alla manifestazione dei danni delle gelate dall'anno successivo, ma in ogni caso la proposta era finalizzata esclusivamente alla concessione degli aiuti per le perdite derivanti dalle gelate del 2005.

In sede di istruttoria il competente Ministero delle Politiche ha ritenuto opportuno chiedere lo scorporo dei danni delle gelate da quelli delle piogge, in applicazione della regolamentazione della Commissione UE, ai fini della verifica dei requisiti di legge, laddove viene precisato che la misura minima del danno deva essere riferita al singolo evento e non all'insieme di due o più eventi, come nel caso in questione.

L'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Catania, nel riscontrare la nota ministeriale, ha ribadito la inscindibilità dei danni prodotti dai due eventi non avendo il primo adeguati presupposti per la formulazione di singola proposta autonoma. Conseguentemente il Ministero ha accolto la proposta emanando il D.M. 23 novembre 2005, pubblicato sulla GURI n. 279 del 30.11.05, relativo alle sole gelate del periodo 10 gennaio - 10 marzo 2005, evento per il quale sono effettivamente scattati i presupposti di attivazione del F.S.N.»

Il Dirigente del Servizio VII
(Dr. Agr. Giuseppe Calagna)

Repubblica Italiana
Regione siciliana
Assessorato Agricoltura e Foreste
Dipartimento regionale interventi strutturali
VII Servizio – Strutture agricole
Riordino fondiario e sostegno al reddito e alla produzione
Cooperazione e Associazionismo produttori agricoli
Viale regione siciliana, 90145 Palermo
Unità operativa n. 39

Prot. n. 14091

Palermo 7 febbraio 2006

Oggetto: Ordine del giorno n. 590 dell'onorevole Fleres - Interventi per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, dello stato di calamità per l'anno 2004 nella provincia di Catania.

ALLA REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA – SEGRETERIA GENERALE
Servizio 6° Coordinamento Attività Economiche e Produttive – Contributi

FAX 091-7070265

«In riferimento alla nota prot. n. 351 del 24.01,06 relativa all'oggetto, si fa presente quanto segue.

Per quanto concerne i danni al comparto agricolo da avversità atmosferiche e/o calamità naturali, questo Ufficio opera ai sensi del nuovo Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102 che, abrogando le precedenti normative in materia, ha riformato profondamente il "Fondo di Solidarietà Nazionale".

In applicazione di tale normativa, l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Catania, per l'anno 2004, ha avanzato le seguenti proposte di delimitazione di territori danneggiati:

1) TROMBA D'ARIA del 17.06.2004, limitatamente al territorio del comune di Castel di Iudica;

2) NUBIFRAGIO e GRANDINE del 17,06,2004, limitatamente al territorio dei comuni di Adrano, Biancavilla e Santa Maria di Licodia.

Le proposte sopra indicate, dopo esame dello scrivente ufficio e successiva delibera di approvazione da parte della Giunta Regionale, sono state trasmesse al competente Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per l'approvazione definitiva che è avvenuta rispettivamente con l'emanazione dei decreti ministeriali 22 marzo 2005, pubblicati sulla GURI n. 74 del 31.03.2005.

Per quanto concerne, invece, l'anno 2005, l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Catania ha avanzato anche una proposta di delimitazione di territori danneggiati dalle gelate del periodo 10 gennaio -10 marzo 2005 sull'intero territorio provinciale.

Nel contesto della suddetta proposta, veniva fatto cenno anche alle piogge del periodo novembre-dicembre 2004 che avrebbero contribuito alla manifestazione dei danni delle gelate dell'anno successivo, ma in ogni caso la proposta era finalizzata esclusivamente alla concessione degli aiuti per le perdite derivanti dalle gelate del 2005.

In sede di istruttoria il competente Ministero delle Politiche ha ritenuto opportuno chiedere lo scorporo dei danni delle gelate da quelli delle piogge, in applicazione della regolamentazione della Commissione UE, ai fini della verifica dei requisiti di legge, laddove viene precisato che la misura minima del danno deve essere riferita al singolo evento e non all'insieme di due o più eventi, come nel caso in questione.

L'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Catania, nel riscontrare la nota ministeriale ha ribadito la inscindibilità dei danni prodotti dai due eventi non avendo il primo adeguati presupposti per la formulazione di singola proposta autonoma. Conseguentemente il Ministero ha accolto la proposta emanando il D.M. 23 novembre 2005, pubblicato sulla GURI n. 279 del 30.11.05, relativo alle sole gelate del periodo 10 gennaio-10 marzo 2005, evento per il quale sono effettivamente sceltati i presupposti di attivazione del F.S.N.»

Il Dirigente del Servizio VII
(Dr. Agr. Giuseppe Calagna)